

(Conto corrente colla Fostig)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

EFFEMERIDI CESENATI

- 13 Ottobre 1245. Papa Gregorio XI invita a Roma il vescovo di Cesena Manzino Manzini per la festa di risurrezione, a fine di trattare dei grandi eventi della Chiesa.
1325. Papa Giovanni XXII rimette al vescovo di Cesena (Tommaso Minio da Murro) di assolvere Giovanni da Montecalvo che, dopo avere uccisi molti in guerra, si faceva frate.
1503. I Feltreschi tentano prender Cesena, ma sono respinti.
1549. Il cardinal camerlengo concede ad Agostino Buda di Cesena facoltà di ricercar tesori, statue ed altre antichità preziose nel nostro territorio.
1613. D'ordine del cardinal legato, le milizie di Cesena vanno ad assediare Meldola, dove si erano ricoverati alcuni banditi forlivesi.
161022. Eriberto, arcivescovo di Ravenna, assoggetta Cesena alla propria diocione.
1162. I Cesenati, con l'aiuto del conte di Romagna, cacciano dal proprio territorio i Ravennati; restano morti Ugoletto Crespoio e Ugo Gatti.
1797. Giunge a Cesena il generale francese Chabot (parente del celebre ex-cappuccino convenzionalista, abile nell'agiologia, che fu ghigliottinato). Alloggia nel palazzo Fantaguzzi vicino a Porta Cervese (ora via Masini). Amando il gioco del faraone, e non trovandosi chi tenesse banco, questo va per conto della cassa del Comune, che vi perde circa 250 scudi.
1807. Vengono soppresse, per decreto governativo, le confraternite. In città ne esistevano più di quindici; altre erano erette nelle chiese di campagna.
1819. Il Municipio, avendo comprato da certo Semprini, il palazzo della Tesoreria, atterra una parte dell'edificio e fa un piazzale. Inoltre fa decorare il prospetto del nuovo lavatoio.
1501. Muore il cosenate Marco Casini, governatore di Terni.
1523. Sotto questa data il *Diario Cesenate* ricorda il soggiorno che fece a Cesena, tra i frati del Monte, al cui ordine apparteneva, Teofilo Folengo (Merlino Coccaio), il più perfetto e artistico maneggiatore, se non inventore, della poesia maccheronica. Il Folengo ricorda, nelle sue opere, Cesena, lodandone il vino e l'industria solfurea.
1294. Roberto de Gernay, messo pontificio, col legato Pietro de Ruolano, viene a Cesena.
1603. Muore il Cesenate conte Marco Agrippa Dandini vescovo di lesi.
1494. Viene strangolato in carcere a Rimini, per ordine di Pandolfo Malatesta, il cesenate Antioeo Tiberti, che ebbe, a' suoi giorni, gran fama come ehiromante e indovino.
1529. Passa da Cesena papa Clemente VII, con seguito di 16 cardinali e molti prelati, diretto a Bologna per incoronarvi l'imperatore Carlo V. Ripassò, di ritorno, il 29 Novembre.
1730. Decapitazione del grassatore Antonio Severi, detto *Bascossa*. La testa di lui e quella dell'altro grassatore Pietro Peroni, detto *Ragnino* (i due soprannomi sono, tra noi, passati in proverbio) rimasero esposte, come si soleva un tempo, per terrore ed ammaestramento, entro una gabbia, sull'arco esterno di Porta Fiume, fino al 29 Novembre 1822.

DOVE INCOMINCIARE?

Quando l'onorevole Baccelli, dopo un decennio ritornava alla Minerva, gli insegnanti elementari, benchè ammaestrati dal passato, pure gridarono osanna, sperando che il grand'uomo avrebbe finalmente attuate alcune delle tante riforme ideate da tempo, e strombazzate ai quattro venti. Vane speranze; sogni fugaci, che lasciano più sconforto, più abbattimento morale.

Intanto si va annunziando da' giornali che alla riapertura della Camera sarà presentata e discussa la famosa legge sulle università; quella stessa che, dopo quaranta giorni di dotte discussioni, veniva respinta e che, nella sua caduta, trascinava seco lo stesso ministro. Ma le modificazioni al Regolamento unico ed ai Programmi delle scuole elementari sono di là da venire. Però l'on. ministro, tanto per mostrare che è animato dalle migliori intenzioni di questo mondo, indicava nel mese scorso delle conferenze, che furono tenute in varie città italiane, e pagava all'uopo degli appositi commissari. Ci voleva proprio questa spesa per avere prima il parere de' maestri; come se questo non si fosse manifestato in mille occasioni; come se non fossero stati sufficienti i tanti voti approvati in più congressi, fra cui quello di Bologna, il quale, malgrado tutto, presentò serie conclusioni. Vane fatiche, perchè tante proposte non andranno che a riempire gli scaffali della Minerva, senza meritare neppure l'onore d'essere prese in considerazione da chi pure dovrebbe, per prova, convincersi quanto, non di rado, siano più ragionevoli di quelle del ministero stesso.

L'onorevole Baccelli invece ha cominciato coll'affare dei libri di testo, per concludere, *more solito*, con un bel nulla; col distruggere, cioè, dopo pochi giorni, la sua opera. Mentre, a mio credere, la questione dei libri di testo andava subordinata a quella dei Programmi o del metodo d'insegnamento. Ed invero, come si può prescrivere questo o quel libro, quando non sono ancora stabiliti i criteri, che debbono guidare gl'incaricati della scelta? Quando la scuola è lasciata in mezzo alla confusione di metodi, nè si è pensato di prescrivere a chi la dirige la via da seguire, e uniformare una buona volta il sistema d'insegnamento, onde tutti possiamo intenderci?

Si dia principio adunque da questa povera Cenerentola, e si pensi che se l'edificio non sarà cominciato dalla base, l'opera del governo riuscirà del tutto vana, e gli inconvenienti finora lamentati, anzichè diminuire, saranno per crescere.

Pilade

INTERESSI LOCALI

Lo spettacolo al Comunale.

Dell'opportunità di aprire il nostro massimo Teatro con uno spettacolo, durante la stagione carnevalesca, noi abbiamo già trattato più volte in queste colonne, rendendoci interpreti dei desideri e dei sentimenti, d'una gran parte almeno, della

cittadinanza. Pur troppo però i battenti del Comunale non si sono schiusi e i nostri voti sono rimasti altrettanto platonici quanto erano ardenti. Naturalmente, quando parliamo d'uno spettacolo, non possiamo tener conto delle *operette*, che avremmo negli ultimi tre anni; intendiamo dire uno spettacolo conveniente, di prosa o di musica, tale da soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

Quest'anno sono state presentate due proposte, che, se non andiamo errati, almeno nelle linee generali, si concretano in questi termini: una per la Compagnia drammatica di Teresa Mariani (ora a Milano), che domanderebbe un sussidio di tre mila lire, più le spese d'illuminazione e il riscaldamento; l'altra per la Boetti-Valvassura, che sarebbe contenta delle sole spese, le quali ammontano a circa L. 1800. La Giunta municipale ha rimesso le proposte alla deliberazione del Consiglio, che, ci si dice, si radunerà mercoledì prossimo.

Noi osiamo manifestare una speranza; che il Municipio, pur avendo presenti le condizioni del bilancio e sentendosi animato dal desiderio di trovar modo per rendere meno grave la condizione dei contribuenti, sarà per accogliere o l'una o l'altra delle due proposte, tenendo esatto conto dell'assoluta convenienza di dare alla città uno spettacolo per la stagione di Carnevale.

Si osserva che il bilancio non ha stanziamenti all'uopo, che non si possono attingere i danari occorrenti a nessun articolo, che ad ogni modo l'autorità superiore non approverebbe la spesa. Trattandosi di una somma assai tenue — considerata l'importanza delle Compagnie drammatiche che sono certo fra le migliori italiane — non ci sembra debba al municipio mancare la maniera di provvedere, magari valendosi, ove sia possibile, di una parte delle lire duemila, già stanziata per riparazioni urgenti al Teatro Comunale, che potrebbero essere divise tra l'esercizio corrente e quello del venturo anno. Che poi l'autorità tutoria non debba approvare la spesa, a noi veramente non entra in testa, giacchè non possiamo ammettere una diversità tanto forte nel trattamento che si farebbe al nostro municipio in confronto agli altri due principali della Provincia — Rimini e Forlì —, le finanze dei quali non sono certo in migliori condizioni di quelle del nostro. A Forlì, per esempio, l'anno scorso si sono buttate al vento molte migliaia di lire per allestire uno spettacolo di musica, che è caduto alla seconda rappresentazione; a Rimini pure si è speso molto, e nell'inverno e nell'estate, per spettacoli, che non furono certamente proporzionati alla spesa stessa. Dunque, per quali ragioni si dovrebbe respingere la proposta di aprire il Comunale a Cesena, con un dispendio molto lieve, che non può senza dubbio peggiorare le finanze comunali o portare aggravio soverchio ai contribuenti? È incontrastabile che tutti i comuni italiani — tranne pochissime e rarissime eccezioni — si trovano disagiati; quasi tutti hanno, o in una stagione o nell'altra, divertimenti, e, prima d'ogni altro, lo spettacolo. Per non allontanarci di troppo da Cesena, pensiamo alle tante cittadine del Bolognese, dove si danno di frequente opere nuove e costose, con stanziamenti, previsti o imprevisti poco importa, che l'autorità permetta od approva. Perché Cesena deve essere proprio considerata come la *Cenerentola*? E perchè, se vuoi così colà... con quel che segue, i nostri padri coscritti non alzano la voce e non puntano i piedi, invece di acconciarsi a tutte le incongruenze e le parzialità capricciose dell'Autorità tutoria?

Le considerazioni, che possono portarsi, a dimostrare la necessità di uno spettacolo, sono molte, di vario genere; e sono state dette tante volte, che non è veramente necessario ripeterle. A parte

l'osservare che una città civile, la quale deve sentire il desiderio di progredire continuamente, ha dei doveri verso i suoi cittadini, che pagano le imposte, e verso gli impiegati, civili e militari, che vivono in essa, *sponte o spinte* — a parte l'osservare che qui le manifestazioni della vita sociale sono ben poche, specialmente per il disagio economico generale — noi crediamo si debba innanzi tutto pensare che uno spettacolo *serio e conveniente* non è nient'affatto una spesa di lusso o un semplice modo di passare meno male qualche ora; ma cosa educativa e morale; la musica svolge ed affina le tendenze e il gusto dell'arte, la prosa ammaestra ed insegna. Ripetiamo che parliamo di musica buona e non di quella da *operette o vau-devilles*, di produzioni oneste e non di drammi da arena, a base di tiranni e di coltelli.

A queste considerazioni vorremmo si ispirassero gli amministratori del comune; e certo non troveranno migliore occasione di quella che ora si presenta, per dare alla città un buon spettacolo. In tal modo, né essi, né gli amministrati si lagneranno della modestissima spesa che andrebbe a gravare il bilancio comunale.

Edwards

NOTE SANITARIE

LA SIEROTERAPIA NELLA DIFTERITE (1)

Dopo pochi anni dacché fu annunciata al mondo la scoperta della linfa antitubercolare del Koch, viene ora in campo la cura della difterite con la linfa antidifterica del Roux. Veramente non è nuovo questo genere di cura, sia per ciò che riguarda l'impiego di siero di animale immunizzato per dare malattie, sia anche per il caso speciale, cioè per l'uso di esso in soggetti difterici. Ed infatti fino dal 1890 il Behring aveva preconizzato l'uso di questa linfa in casi di difterite; ma si deve specialmente al Roux se questo nuovo mezzo può venire oggi applicato ovunque; con fondate speranze, per quanto almeno ne dicono la relazione del Roux e quelle che si leggono nei giornali di medicina.

Anche al tempo della scoperta del Koch si cantavano e si esageravano gli osanna, ed infatti oggigiorno sono, poco alla volta, svaniti i facili entusiasmi, e niuno più ricorre a quella linfa che aveva suscitato tante speranze. Fu errore del Koch o di chi invece preso in senso troppo lato le sue comunicazioni? Infatti il Koch disse che era costretto lanciare al pubblico le sue scoperte per calmarne gli entusiasmi, giacché i suoi studi erano ancora all'inizio. E forse il caso di dubitare che la nuova scoperta possa apportarci simili disillusioni? Veramente questa è fondata su più solide basi. Infatti in casi di difterite noi abbiamo a che fare con individui non esauriti da molte e lunghe sofferenze, come nei casi di tubercolosi, e di più la diagnosi può farsi assai per tempo, prima anche che i principi avvelenanti l'organismo possano essere stati assorbiti in forte grado. E pare che appunto per questo motivo possa essere di giovamento la linfa del Roux, andando essa a circolare nei nostri tessuti prima che vi possano pervenire i principi velenosi di guisa che, quando questi arrivano, trovano già le sostanze immunizzanti introdotte, dalle quali vengono neutralizzati.

Già da qualche anno è in possesso degli scienziati la scoperta, che cioè si può, con particolari mezzi, rendere un animale qualunque refrattario a date malattie, e che il siero di questi animali possiede poscia potere immunizzante. Così si è visto per il tetano, e così forse si vedrà per la polmonite, da quanto lasciano sperare gli studi del Klemperer. Certo si è sulla strada di nuove e feconde scoperte.

Non dirò lungamente del come si prepari oggi questa linfa antidifterica; basta accennare che si rende vaccinato un cavallo con veleno difterico, incominciando dal meno attivo fino ad arrivare al più tossico e che poscia il siero del sangue di questo cavallo viene iniettato a riprese negli individui affetti da difterite. I casi curati dal Roux con la sieroterapia furono circa 300, e la mortalità, con questo mezzo, discese dal 51.7 o/o al 24.5 o/o, mentre nello stesso periodo di prova si ebbero, nell'Ospedale di

(1) Pubblichiamo volentieri quest'articolo che tratta d'un argomento importantissimo, confidando che l'egregio Autore ed anche altri cultori delle scienze sanitarie vogliano favorircene altri, al fine di diffondere tra il pubblico le più necessarie notizie sull'igiene e la sanità. N. d. R.

Trousseau, ove non si usava la sieroterapia, il 60 o/o di morti.

Dopo ciò bisogna convenire che la nuova cura si presenta apportatrice di liete speranze, ma non credo si possa per ora dire su di essa l'ultima parola. Auguriamoci che il trionfo confermi sempre più la scoperta dell'eminente scienziato.

DOTTOR LUIGI PIO.

Nostre corrispondenze

Forlimpopoli, 20 Ottobre.

Per un prossimo banchetto politico

(Sesto Santini) — Un certo sig. (C. B.) scrive da Forlimpopoli ad un giornale di Milano che i clerico-moderati di qui si arrabbiano per offrire un banchetto all'on. Comandini, rappresentante il collegio di Cesena alla Camera dei Deputati. Si meraviglia poi dei « tardi onori » perchè, dice lui, il Comandini, per la sua incoerente condotta, non sarà riportato nelle venturose elezioni; non solo: « si conosca già il nome del suo successore » aggiunge. Avete capito? Se non vi persuadete di tanto, rileggete!! Quale perla di corrispondente il sig. (C. B.); e soprattutto quale perla di corrispondenza!

I democratici-costituzionali di Forlimpopoli, sezione del collegio di Cesena, e non i clerico-moderati, come è piaciuto di affermare, con non so quale criterio, al (C. B.), hanno sì intenzione di offrire un banchetto all'on. Alfredo Comandini, ma fanno ciò perchè hanno una salda fede nel loro rappresentante al Parlamento, e forse perchè sono sprovvisti di quei benedetti occhiali che al sig. (C. B.) rendono, fra gli altri, il servizio di far apparire incoerente l'ex Direttore del *Corriere della sera*.

Che desiderio di (C. B.) et similia sia la scomparsa dalla nostra scena politica del Comandini, si capisce: essi credono che un altro, qualunque egli fosse, non riuscirebbe mai a regalarli di una damigiana elettorale tanto colossale da far il paio con quella del 6 Novembre 1892;... ma mettano pure il cuore in pace: finché il Comandini lo meriterà o lo vorrà sarà deputato del nostro collegio — già fendo dei repubblicani —; quando non lo meriterà (ipotesi assurda) o non vorrà più, i democratici-costituzionali manderanno a Montecitorio chi a loro parrà e piacerà, a dispetto di tutti e di tutto.

Verrà Alfredo Comandini a Forlimpopoli, se crederà; i banchettanti saranno venti o duecento; la quantità non importa: ma i democratici-costituzionali di questo collegio saranno sempre i più forti, e anelano lotte politiche per mostrarlo a luce meridiana.

×

Savignano, 17 Ottobre.

Tra i bambini

(M.) — Davvero simpatico e commovente fu ieri la festa del saggio, dato, nel nostro teatro, dai bambini dell'Asilo infantile, che è diretto dalla distinta, valente e benemerita educatrice, signorina Cornelia Barbieri. La brava Direttrice, con questa nuova e splendida prova, ha riconfermato la bella fama che da anni gode, ed ha vieppiù conquistato l'affetto e la riconoscenza di tutta la cittadinanza, la stima e la considerazione delle Autorità.

Fra il pubblico, riboccante in teatro, un nuvolo di belle ed eleganti signore e signorine, i fratelli marchese Di Bagno, il senatore Rasponi, l'on. Vendemini col fratello Avv. Francesco, il Pretore del Mandamento, il R. Ispettore scolastico del Circondario.

Nel saggio, non le solite dannose declamazioni e recite di complimenti e dialoghi in prosa e versi, che i poveri bambini dicono meccanicamente, e con quanto sforzo della loro tenera memoria, Dio sa; ma ginocchi, canti, esercizi di ginnastica, eseguiti con una precisione, un'esattezza, un garbo, una grazia artistica, che suscitavano, non solo ammirazione, ma vivo entusiasmo.

Fra l'altro, fanatizzò addirittura l'azione militare intitolata — *i bersaglieri* —: quei cari bambini nella simpatica divisa del bersagliere, coi loro movimenti rapidi e vivaci, strapparono i più caldi applausi. — La *quadriglia imperiale* fu eseguita con meravigliosa perfezione ed inappuntabilità; la *tarantella* finale, in costume calabrese, venne ballata così bene che il pubblico non si stancava dal battere le mani.

Alla festa parteciparono alcuni alunni delle Scuole elementari, che ci fecero gustare la bella commedia in un atto: *un'astuzia fortunata* —, recitata con finezza d'interpretazione da tre fanciulli, e la graziosa farsa in musica: *uno scolaro all'ospedale dei pazzi*.

Insomma, la giornata di ieri resterà un grato e dolce ricordo per quanti ebbero la fortuna di trovare un posticino nel nostro teatro, cosa non facile davvero, tant'era la ressa.

Finito il saggio, la folla si riversò nella sala della *fiera di beneficenza*, di cui è anima quel perfetto gentiluomo del marchese Ferdinando Di Bagno.

(P.S.) — Oggi, 18, si dovette ripetere il saggio, dietro le insistenti premure di quella parte della popolazione che non trovò posto Martedì. L'istesso entusiastico successo. È una meritata soddisfazione per la sig. Barbieri e per quelli che l'hanno coadiuvata.

E, poichè più sopra ho ricordata la *fiera di beneficenza*, credo opportuno avvertire che essa si aprirà domenica prossima, 21 corr. Vi sarà la banda cittadina, corsa di cavalli, illuminazione, fuochi artificiali, ed estrazione dei premi distinti; nè mancherà largo concorso di paesani e di forestieri.

CESENA

Consiglio Comunale — È indetta adunanza per Mercoledì 24 corr. alle ore 2 pom. Tra gli oggetti all'ordine del giorno, troviamo: Concessione del Teatro Comunale ad una Compagnia Drammatica (Boetti-Valvassura), per la seconda metà del prossimo carnevale, con la spesa di L. 1800 per illuminazione, riscaldamento ecc. (Notiamo che v'è anche il progetto della Compagnia Mariani, per tutto il carnevale, con sussidio di L. 3000 più le spese); Convenzione col Governo per la cessione delle Caserme della Tesoreria e di S. Rocco (la quale ultima, per altro, è della Congregazione di Carità, che ne lasciò l'uso al Municipio, in cambio di quello dell'ex Convento Santine, adibito per i Vecchioni).

Scuole tecniche — Oggi solo, a causa di alcuni lavori che si son dovuti eseguire nel locale, si sono riaperte le nostre Scuole tecniche.

GI' iscritti sono 102, di cui 34 donne. Il nuovo Direttore, Prof. Vecchi, alla presenza di tutto il corpo insegnante, ha riunita nella sala di disegno l'intera scolaresca, ed ha parlato ad essa come un padre tenero e premuroso fa ai suoi diletti figli; ha ricordato quali sono i doveri degli alunni nei rapporti coi Superiori ed in quelli reciproci; ha dato diverse sagge disposizioni per mantenere l'ordine e la disciplina ed in ultimo ha eccitati tutti a porsi con lena all'opera pel bene individuale, delle famiglie e della patria.

Varii padri di famiglia, ch'erano presenti, si son compiaciuti e rallegrati, avendo cominciato a constatare che l'egregio Prof. Vecchi conosce e sa praticare la vera missione educatrice di chi è a capo di un istituto scolastico.

Anche noi ci compiacemmo vivamente con lui, e siamo lieti che l'ottima impressione, che egli aveva fatto a noi ed alle Autorità locali, sia conferata dai fatti.

Sieroterapia — A proposito del tema svolto in altra parte del giornale, riceviamo e pubblichiamo:

Di fronte alle ripetute richieste, risultando scientificamente provata l'efficacia della sieroterapia contro la difterite, il Ministero dell'Interno, in attesa del parere in riguardo da parte del Consiglio Superiore di Sanità, a termini dell'Art. 27 della legge sanitaria, permette provvisoriamente la introduzione nel Regno e l'uso ai medici, in via di esperimento, del siero antidifterico preparato dalla Casa Meister Lucius e Brühning di Höchst sotto il controllo dei Professori Behring e Herliche, e di quello preparato sotto il controllo del Professore Roux di Parigi, esclusa qualsiasi altra provenienza ed esclusa pure la preparazione di tale siero nello Stato, a termini dell'Art. 53 della citata legge.

Il Prefetto ALFAZIO

Banchetto d'addio — Mercoledì sera, 17 corr., buon numero d'amici si riunì a geniale banchetto nelle Sale del Circolo Democratico-Costituzionale per salutare il prof. Giacomo Salviani, insegnante di disegno, recentemente trasferito alla R. Scuola Tecnica di Aquila. Unanimi furono le espressioni di rammarico per la partenza dell'egregio amico, dell'intero cittadino, del bravo insegnante. Brindarono, con molta giustezza di concetti ed efficacia di forma, i professori Mariani e Pagliari.

Posto di maestra — È vacante il posto di maestra di grado inferiore nel Comune di Longiano, con l'annuo stipendio di L. 640. Le domande, coi relativi documenti, debbono inviarsi al Consiglio Provinciale Scolastico di Forlì.

Concorso — Per ordine del Ministero, è bandito, nel nostro Circondario, un concorso a premi fra coloro che dimostrino di conservare nel miglior modo i foraggi freschi in fosse. Le domande dovranno presentarsi alla R. Scuola Pratica d'Agricoltura entro il corrente mese.

Nuovo orario — Crediamo utile comunicare al pubblico il nuovo orario addottato dal locale ufficio di Pretura:

Giorni feriali . dalle ore 8 ½ alle 16 ½
festivi 9 . 12,

Per l'ottavario dei Morti — L'amico Cesare Forti avverte il pubblico che nel suo caffè trovansi in vendita la tradizionale *fava*, alla vainiglia, alla cioccolata, al limone, ecc., a L. 1. 20 il Kg. — di tutte le più buone qualità... anche di quella con un grano della quale si prendono due piccioni

Disgrazie — Casadei Gioconda, d'anni 40, nelle ore pom. del 17 trovavasi alla Badia e stava sfrondando un gelso sul quale era salita. Perduto l'equilibrio cadde a terra fratturandosi ambo le mani e ferendosi gravemente alla testa.

— Barbanti Olimpia, d'anni 39, nel pomeriggio del 17, a Martorano, stava pure sfrondando un gelso: essa pure cadde dall'albero e riportò frattura al cranio per la quale ora versa in pericolo di vita.

Chiave rinvenuta — È stata trovata, in una cantina prospiciente la Via Braschi (Valle d'Oca), una grossa chiave. Chi se ne dimostrerà proprietario potrà ritirarla presso la Tipografia Biasini.

Buoni fuori di corso legale — Una recente disposizione ministeriale ingiunge a tutti gli uffici di non ricevere più in pagamento buoni (carta monetata) della Banca Romana, dichiarando che i privati POSSONO RIFIUTARLI nelle loro contrattazioni.

Chi possiede tali buoni non potrà cambiarli che presso gli uffici della Banca d'Italia.

Il Patrimonio del Consorzio Nazionale — Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale che si pubblica ogni mese, uscito il 15 corr. annunzia che il patrimonio del Consorzio, che al 30 Giugno 1894 aveva raggiunto la somma di L. 39,422,886 83, al 30 Settembre ora scorso era già arrivato all'imponente cifra di L. 40,418,050.96, presentando così un aumento, nel solo giro di un trimestre, di L. 995.164.13.

Segnaliamo con vivo piacere il rigoglioso crescere di cotesta Istituzione, che, in mezzo alla allegra dissipazione di cui in Italia vi sono, pur troppo, così abbondanti sintomi, tiene vivo il concetto del risparmio; o piano piano, senza che alcuno se ne accorga, all'infuori di qualsiasi azione od ingerenza governativa, va funzionando come quell'istituto d'ammortamento del Debito Pubblico, che i paesi previdenti tengono fondato nel bilancio dello Stato, ma di cui in Italia lo Stato mai ebbe neppure il pensiero.

È opportuno che il rapido e vigoroso cammino di cotesta nostra istituzione nazionale sia fatto conoscere al mondo, perchè esso costituisca oramai elemento di cui deve cominciare a tenere qualche conto chi voglia valutare al vero l'avvenire finanziario d'Italia.

Se il Debito Pubblico è venuto finora in larga misura crescendo, e pur troppo non sono neppure oggi chiuse tutte le fonti del suo aumento, è utile si sappia che abbiamo noi pure un meccanismo che precedentemente mira alla riduzione di quel debito o con forza crescente già può cominciare a far sentire la sua azione.

Ai pertinaci e sagaci propugnatori e guidatori della patriottica impresa, in vista di quel gruzzolo di 40 milioni 418,050.96 dalla loro previdente abilità raccolto a beneficio della futura ristorazione finanziaria d'Italia — « Fanfolla » manda le sue cordiali congratulazioni, sicuro di interpretare il sentimento del paese.

Enciclopedia Hoepli — Col 1.° ottobre questa importantissima pubblicazione è terminata e risponde in 6750 colonne a 55 righe ognuna — in due grossi volumi legati nello stesso formato notissimo dei Manuali Hoepli — a più di un milione di domande su ogni ramo dello scibile. Il ritardo fraposto dipese da due ragioni che fanno onore alla diligenza scrupolosa dei diciotto collaboratori fra i più chiari specialisti, al valente direttore cav. prof. Garollo, nonché all'editore Hoepli. Si è dovuto fare un lavoro di revisione tra i più accurati, specialmente per verificare e correggere moltissime date che in altre Enciclopedie erano state accolte ciecamente. Inoltre la materia si è allargata per sé, e l'opera che doveva essere compiuta in diciotto fascicoli di 160 pagine ciascuno, è ora contenuta in 21 fascicoli, cioè 3 di più di quelli promessi ai sottoscrittori che pagarono anticipatamente L. 18. — Non crediamo quindi che abbia fatto un buon affare il comm. Hoepli dal lato finanziario; lo ha fatto invece — e lo diciamo per il consenso unanime delle Riviste più autorevoli e dei dotti anche dell'estero — da quello scientifico. E devesi a questa larghezza di vedute, sgombrata da ogni preoccupazione di lucro, se oggi gli studiosi, le scuole, i professionisti, le famiglie hanno con modesta spesa un'Enciclopedia identica e compiuta con intenti precisi, pratici e moderni, nel senso più eletto della parola.

Nessun'altra Enciclopedia è uscita in questi ul-

timi tempi coi requisiti peculiari di quella dell'editore Hoepli, e che per il prezzo, quantunque portato a L. 20 — ora che l'opera è completa — è pur sempre mite e alla portata delle borse più modeste. Anche quest'ultima condizione ha agevolato una larga diffusione della Enciclopedia Hoepli; ed importa rilevare a questo proposito che l'editore tiene ancora aperta la sottoscrizione a fascicoli separati, al prezzo di una lira ciascuno, da acquistarsi a rate per maggior comodità dello stesso sottoscrittore.

Nessuna persona colta potrà esimersi dal possedere questa utilissima Enciclopedia, che riassume — si può dirlo senza esagerazione — una intera Biblioteca.

L'editore Hoepli ha legato il suo nome a una pubblicazione, che lo renderà certo più simpatico e benemerito presso ogni studioso.

Biblioteca scolastica — D. Giannitrapani, *Geografia per le scuole secondarie*, conforme agli ultimi programmi governativi, illustrata da 108 figure e da una *Carta delle Alpi* in litografia. — Firenze, R. Bemporad e figlio. — Prezzo lire 3.

Nella maggior parte dei libri di testo di geografia spessissimo si riscontra l'inconveniente di non adattarsi alle esigenze dell'insegnamento perchè troppo diffusi o troppo laconici. Nel primo caso materia troppo esuberante; nel secondo non altro che un arido sommario di nomi e cifre. — Da ciò mancanza d'una base all'educatore, e all'allievo difetto di cognizioni per progredire nello studio.

Il Giannitrapani si tenne nel giusto mezzo e fece nuova e ottima cosa.

Si noti poi che il volume risponde in ogni sua parte agli ultimi programmi governativi per l'insegnamento della geografia nelle scuole ginnasiali, e normali, e conseguentemente condanna all'ostracismo tutta quella farragine di volumetti monchi e difettosi che hanno l'aria di libri di testo, mentre non son altro che parziali e cervelottiche pubblicazioni. Sicchè in questi nulla che rifletta le frequenti scoperte che si fanno per opera di valorosi esploratori, mentre il volume di Giannitrapani, in grazia della sua schietta modernità, arreca un vero contributo di progresso alla scienza geografica.

Un libro redatto con sì belle qualità didattiche, non può aver che una grande fortuna e già l'ebbe in tutta Italia.

Aggiungi poi che con opportune figure intercalate nel testo, si rappresentano le forme principali e caratteristiche del suolo affinché restino più scolpite nella mente degli alunni. E ci restano perchè unite ad una sobria ed esatta descrizione, finiscono col diventare altrettanti legami sostenitori della memoria.

L'edizione, tipograficamente parlando, è una meraviglia di nitidezza e di eleganza. Scorrendo il volume si vede che gli ottimi editori hanno fatto le cose con grande impegno e passione. Vi è, per esempio, una chiarissima cartina delle Alpi così bene impressa, che vi fa indovinare, alla prima i fiumi, i mari, i piani, le valli e ogni più minuto particolare.

Con tale pubblicazione la *Biblioteca scolastica Bemporad*, la più celebrata e la più popolare in Italia, riempì una lacuna nell'insegnamento e si arricchì di un vero capolavoro geografico.

Libri nuovi — FERD. MARTINI e C. F. FERRARIS. *Ordinamento generale degli Istituti di Istruzione superiore. Studi e proposte.* — Milano Hoepli, (L. 4).

Scrive l'on. Martini che il primo problema a risolversi è la riduzione dell'attuale numero degli istituti: Egli trovò un valentissimo collaboratore nel prof. Carlo F. Ferraris, il quale seppe svolgere l'argomento in ogni menomo particolare. Si dimostra innanzi tutto riprovevole il sistema delle Facoltà isolate e la grande superiorità del sistema delle Università complete, dalle quali possono staccarsi soltanto gli Istituti, che attendono alle scienze applicate. Quindi si prova come il sistema dell'autonomia amministrativa e didattica possa attuarsi soltanto quando, si sia costituito un giusto numero di grandi enti universitari. Poscia, si giustificano con ampie considerazioni e col sussidio della statistica e della legislazione comparata, le proposte di soppressione di sei Università, e di alcuni altri Istituti. Il volume si chiude con alcune considerazioni generali sulla istruzione superiore.

ONORATA GROSSI-MERCANTI. — Come s'impara

a comporre: Lettere, racconti, descrizioni e dialoghi, per le scuole e le famiglie. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, L. 1,75).

Ecco un libro che tornerà gradito e utile. È un libro di osservazione, piacevole, per l'ingegno e la sagacia dell'autrice, che ha saputo proporre dei temi che inducono i piccoli lettori a fermare la loro mente su quanto li circonda, e a discorrerne con semplicità: Ad ogni tema segue lo svolgimento, preceduto da osservazioni e dalle spiegazioni di frasi e proverbi.

S' apprende la grammatica, si forma lo stile, si acquista la facilità dello scrivere; in una parola, il libro consegue con ottimi accorgimenti didattici lo scopo utilissimo per cui fu fatto.

Pisa 10 Luglio 1890. — Proscrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Liveto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. P. Grocco direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Liveto* Provincia di Pisa (Toscana).

Stato Civile — Dal 12 al 18 Ottobre 1894:

NATI 19 — Legittimi m. 4 f. 11 — Illegittimi m. 2 f. 2 — Esposti m. 0 f. 1.

MORTI 4 — (a dom.) Magnani Luigia a. 15 giovane nub. di Cesena — Antonelli Lucio a. 58 bracc. coning. di Calisese — Lucchi Marco a. 37 bracc. coning. di Rufino — Braci Carlo a. 11 bracc. di S. Giorgio.

MATRIMONI 7 — Milandri Francesco bracc. cel. con Bacchini Elisabetta mass. nub. — Ballani Antonio oste cel. con Severi Leonilde mass. nub. — Morellini Eugenio bracc. cel. con Falaschi Maria mass. nub. — Greggi Giovanni bracc. ved. con Biguzzi Adelaide mass. nub. — Dallume Cleofio orologiaio cel. con Santerini Teresa sartrice nub. — Solfrini Pasquino bracc. cel. con Tabarri Emilia mass. nub. — Periga Antonio infer. cel. con Gasperoni Itala sartrice nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1894.

Fatto degno a leggere

È da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti e l'Iniezione Costanzi come cura certa e brevissima (spesso volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente le contagiose. Per chiarimenti veggasi in 4. pagina: *Non più malattie veneree.*

I fratelli ZANUCCOLI GASPARE e GIUSEPPE avvertono di aver aperto nel locale ex Paolotti, posto sulla Rocca, una vendita di vino al minuto, a modicissimi prezzi.

GABINETTO OCULISTICO

È IN QUESTA CITTÀ L'OCULISTA
P. G. ROSSY
SPECIALISTA DI DIOTTRICA OCULISTICA

Riceve i sofferenti e difettosi di Vista, provvede anche all'adattamento delle lenti avendo uno Stabilimento proprio per fabbricarle a seconda delle diverse imperfezioni.

Lente speciale per l'arvelemento del nervo Ottico. Lenti per claucoma e cateratte da usare dopo l'operazione. Lenti combinate per ambliopia ed altri difetti di vista, che si correggono per mezzo di Lenti speciali fabbricate nel proprio Stabilimento. L'oculista corregge i difetti di Vista dei bambini; misura gratuitamente la vista, in modo che tutti possono adattarsi la lente che ci vada bene di grado o qualità. Possiede delle specialità di lenti con le quali rimedia a molti l'imperfezione della Vista.

L'Oculista si reca gratuitamente a domicilio dei signori richiedenti. — Avverte chi avrà bisogno dell'opera sua di non indugiare trattenendosi pochi giorni in questa città.

Riceve tutti i giorni nel suo gabinetto dalle ore 8 ant. alle 5 pom. al primo piano della casa Buda Corso Garibaldi N. 34, di rimpetto ai Servi.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

EMULSIONE SCACCHI vedi 4.ª pagina

